C/2025/3472

16.7.2025

Risoluzione del Comitato europeo delle regioni sulle priorità del Comitato europeo delle regioni per il periodo 2025-2030

(C/2025/3472)

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR)

VISTI:

— l'agenda strategica 2024-2029 del Consiglio europeo;

— gli orientamenti politici della Commissione europea per il periodo 2024-2029;

— gli accordi di cooperazione del Comitato europeo delle regioni con il Parlamento europeo e la Commissione europea;

il CdR ritiene che la #Coesione, la #Resilienza e la #Prossimità siano le sue priorità fondamentali per il mandato 2025-2030.

I. *#Coesione*

Il CdR sottolinea che:

1. la coesione economica, sociale e territoriale costituisce un obiettivo fondamentale dell'Unione europea, e il coinvolgimento degli enti locali e regionali è essenziale per conseguire tale obiettivo attraverso la governance multilivello, come espresso anche nell'Alleanza per la coesione.

Competitività

2. dati i loro stretti legami con i cittadini, gli attori economici, il mondo accademico e altri portatori di interessi, gli enti locali e regionali sono motori fondamentali della competitività. Gli enti locali e regionali realizzano l'agenda strategica dell'UE sul campo e sostengono efficacemente gli ecosistemi dell'innovazione attraverso gli investimenti e gli appalti pubblici, forniscono servizi pubblici di qualità per incoraggiare lo sviluppo regionale e rendono possibile una politica industriale basata sul territorio per conseguire la decarbonizzazione e la competitività e generare posti di lavoro di elevata qualità;

3. sostiene fermamente un 10° PQ e uno Spazio europeo della ricerca (SER) ambiziosi, basati sul territorio e inclusivi dal punto di vista territoriale, con un sostegno rafforzato agli ecosistemi dell'innovazione locali e regionali, sinergie migliorate tra i finanziamenti per la coesione e i finanziamenti per la R&I, e il pieno riconoscimento degli enti locali e regionali in quanto fattori abilitanti dell'economia della conoscenza;

4. sottolinea l'importanza di responsabilizzare i giovani attraverso l'istruzione e di dotarli delle competenze necessarie per avere successo nel futuro mercato del lavoro e ovviare alle carenze di manodopera; la migrazione legale può essere anch'essa un motore fondamentale della crescita, rendere prospere le economie locali e rafforzare la competitività regionale;

5. la competitività europea richiede una dimensione territoriale ben sviluppata e strutture di governance multilivello rafforzate per il coordinamento della politica industriale, in quanto non vi può essere competitività senza regioni competitive;

6. il completamento del mercato unico – compresa la libera circolazione dei servizi – l'Unione dei mercati dei capitali e la promozione degli investimenti sono elementi fondamentali per garantire la competitività a lungo termine dell'Europa. Un mercato unico forte, innovativo e resiliente richiede una politica di coesione forte con una forte componente di competitività;

7. per rendere l'economia europea più competitiva servono sforzi rinnovati al fine di conseguire la sussidiarietà attiva con una cooperazione costruttiva a tutti i livelli, e c'è bisogno anche delle esperienze maturate dalle città e dalle regioni, che oggi attuano la maggior parte della legislazione europea, rispettando nel contempo le norme economiche, sociali e ambientali dell'UE e garantendo la stabilità normativa;

8. le piccole e medie imprese (PMI) sono la spina dorsale delle comunità locali, in quanto offrono formazione, occupazione e beni e servizi essenziali, promuovendo nel contempo la resilienza e la diversificazione;

9. il CdR promuoverà un ambiente competitivo e favorevole alle PMI nelle regioni dell'UE attraverso politiche basate sul territorio, la semplificazione, la riduzione degli oneri amministrativi e investimenti nelle competenze e nell'innovazione.

Bilancio dell'UE

10. il bilancio dell'UE deve garantire politiche significative, basate sul territorio e di lungo periodo, se si vuole che sia uno strumento di investimento fondamentale e un fattore di stabilità per affrontare l'evoluzione delle priorità dell'UE in un difficile contesto geopolitico, caratterizzato dall'aumento delle disuguaglianze economiche e dall'accelerazione della crisi climatica;

11. l'UE deve essere dotata di mezzi finanziari sufficienti affinché il conseguimento dei nuovi obiettivi della massima importanza che sono stati stabiliti non metta a repentaglio le priorità di lunga data e gli obiettivi dei Trattati;

12. un quadro finanziario pluriennale (QFP) efficace per il periodo successivo al 2027 deve essere sviluppato in coordinamento con gli enti locali e regionali in quanto partner strategici, data la loro capacità unica di comprendere le esigenze di investimento a livello locale. Il principio di partenariato e la governance multilivello sono pertanto fattori di successo essenziali per rendere l'UE più competitiva, inclusiva, sicura, resiliente e sostenibile. Qualsiasi centralizzazione della concezione o dell'attuazione dei programmi pluriennali deve essere respinta;

13. il decentramento fiscale rimane fondamentale per conseguire servizi pubblici efficienti, promuovere la competitività e conferire poteri e responsabilità ai cittadini;

14. le nuove risorse proprie e gli incentivi per attrarre capitali privati per l'Unione europea dovrebbero rientrare nel più ampio dibattito sul finanziamento del bilancio a lungo termine dell'UE per rispondere alle nuove sfide fondamentali cui essa è confrontata.

Transizione giusta

15. una strategia globale e a tutto campo con un approccio mirato basato sul territorio è essenziale per gestire gli impatti socioeconomici della triplice transizione (verde, digitale e demografica), dati i diversi punti di partenza, punti di forza e vulnerabilità asimmetriche delle regioni dell'UE. Il sostegno a una transizione giusta nell'ambito della politica di coesione deve rimanere forte e robusto, in quanto può stimolare dinamiche potenzialmente positive per lo sviluppo sostenibile.

Alloggi sostenibili e a prezzi accessibili

16. ognuno ha diritto a un luogo in cui vivere in modo dignitoso e a prezzi accessibili. Molti cittadini dell'UE faticano ad accedere al mercato immobiliare e a quello della locazione, e ciò si ripercuote sulla coesione, sulla qualità della vita e sulla pianificazione urbana nell'UE, nonché sull'accessibilità e sulla sicurezza delle nostre città. Vi è l'urgente necessità di affrontare la grave crisi abitativa in molte parti dell'UE e di eliminare il fenomeno della deprivazione abitativa entro il 2030.

II. ***#Resilienza***

Il CdR sottolinea che:

17. la resilienza in senso lato è la capacità di reagire alle catastrofi, sia naturali che provocate dall'uomo, alle minacce alla sicurezza e all'instabilità economica e politica nell'UE e nel resto del mondo. Il conseguimento della resilienza dipende da una stretta cooperazione a tutti i livelli di governo e deve includere il rafforzamento della capacità dell'UE e degli enti locali e regionali di reagire alle diverse forme di crisi attraverso strumenti e mezzi finanziari adeguati.

Cooperazione transfrontaliera

18. ritiene che, in quanto epitome del valore aggiunto europeo, la cooperazione territoriale europea svolga un ruolo chiave e debba quindi essere riconosciuta come una priorità che occorrerà rafforzare nel prossimo QFP.

Cambiamenti climatici

19. la crescente esposizione delle città e delle regioni dell'UE alle conseguenze dei cambiamenti climatici e del continuo degrado ambientale desta serie preoccupazioni e richiede maggiore attenzione e più risorse finanziarie per la prevenzione e l'adattamento. Il traguardo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050 deve essere raggiunto attraverso un obiettivo giuridicamente vincolante di riduzione del 90 % delle emissioni di CO_2 entro il 2040, oltre che con sforzi al tempo stesso ambiziosi e realistici, come indicato nel quadro del Green Deal;

20. vi è l'urgente necessità di rafforzare la capacità strutturale e finanziaria degli enti locali e regionali di creare sinergie tra l'azione per il clima e la conservazione della biodiversità, rafforzando nel contempo anche la ricerca e l'innovazione, oltre che di mitigare i cambiamenti climatici e di adattarvisi, gestendo i rischi e migliorando la loro preparazione alle catastrofi climatiche.

Resilienza idrica

21. la resilienza idrica, in quanto sfida globale critica, è fondamentale per la competitività dell'UE e per conseguire risultati in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, protezione della biodiversità, riduzione dell'inquinamento, sicurezza alimentare, economia circolare e salute pubblica. Essa deve pertanto essere integrata in tutte le altre politiche pertinenti dell'UE;

22. è necessario elaborare e attuare a livello locale e regionale strategie di gestione integrata delle risorse idriche associate a soluzioni innovative basate sulla natura.

Energia pulita, sicura e a prezzi accessibili

23. una transizione energetica locale efficiente, economicamente sostenibile, pulita ed equa è fondamentale per ridurre le dipendenze strategiche e conciliare gli obiettivi ambientali con la competitività;

24. in una situazione geopolitica sempre più complessa, è di fondamentale importanza promuovere la microproduzione di energia e sistemi di energia rinnovabile decentrati;

25. il completamento dell'Unione europea dell'energia, con un mercato pienamente integrato e interconnesso in tutta l'UE e al centro un sistema di governance ben funzionante, sarà fondamentale per rafforzare la sicurezza energetica dell'UE ed evitare che i prezzi dell'energia diventino un ostacolo importante per l'industria dell'UE e un onere per i cittadini;

26. il ruolo degli enti locali e regionali è essenziale per realizzare una transizione energetica sostenibile e socialmente giusta, garantire la competitività delle imprese locali e combattere la povertà energetica, ma per aumentare l'efficienza energetica e la produzione locale di energia questi enti devono poter contare su finanziamenti adeguati, compresi fondi destinati direttamente a essi.

Salute

27. una popolazione sana e un settore sanitario forte, accessibile a tutti e innovativo sono fattori importanti per la resilienza sociale dell'UE e costituiscono un pilastro centrale dell'autonomia strategica dell'UE;

28. la costruzione e l'attuazione dell'Unione europea della salute da parte dell'UE, insieme agli Stati membri, alle regioni, alle città e alle zone rurali, deve affrontare sfide quali la diminuzione del personale sanitario, i problemi di approvvigionamento di medicinali critici, l'elevata vulnerabilità delle infrastrutture sanitarie agli attacchi informatici, le persistenti disuguaglianze sanitarie e l'aumento delle malattie croniche e dei problemi di salute mentale in tempi di instabilità e di crisi.

Agricoltura

29. una politica agricola comune (PAC) forte sarà essenziale per rafforzare la resilienza, la sostenibilità, la competitività, la sovranità e la sicurezza alimentari dell'UE, oltre che per la protezione degli agricoltori europei, e dovrà convogliare i fondi pubblici verso pratiche agricole sostenibili sul piano ambientale;

30. lo sviluppo rurale deve inoltre costituire un elemento centrale della PAC, che vada a sostegno di zone rurali dinamiche e dotate di solide infrastrutture e servizi pubblici efficienti, e affronti le sfide demografiche ed economiche;

31. le regioni devono svolgere un ruolo di primo piano nella governance dei futuri piani strategici per garantire che si tenga conto delle specificità territoriali e settoriali e che la PAC possa concentrarsi sul sostegno a una produzione alimentare sostenibile e adattata alle condizioni locali, sul ricambio generazionale e sul mantenimento del settore agroalimentare come risorsa strategica.

Sicurezza

32. gli europei e l'UE si trovano ad affrontare minacce in evoluzione e multidimensionali, e la risposta a tali sfide deve diventare una responsabilità condivisa e collettiva, come sottolineato dalla relazione Niinistö. Occorre fare di più per garantire la preparazione e le capacità di difesa dell'Europa. Il fermo sostegno del CdR alle città e alle regioni ucraine, espresso attraverso l'Alleanza per la ricostruzione dell'Ucraina, rappresenta anche un investimento nella resilienza delle città e delle regioni dell'UE, in quanto offre l'opportunità di trarre insegnamenti dall'esperienza dei partner ucraini;

33. la preparazione alle crisi, in relazione sia alle tensioni geopolitiche che alle catastrofi naturali, è essenziale, e le prospettive locali e regionali devono essere pienamente rispecchiate nelle politiche dell'UE affinché possano essere efficaci sul campo. È inoltre fondamentale il coinvolgimento attivo delle città e delle regioni, in particolare nel rafforzamento dell'industria della difesa, nella protezione degli spazi pubblici e delle infrastrutture critiche e nella costruzione della resilienza e della cibersicurezza attraverso un approccio esteso a tutta la società.

III. ***#Prossimità***

Il CdR sottolinea che:

34. gli enti locali e regionali si trovano in una posizione privilegiata per rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei cittadini. Incrementare la capacità delle amministrazioni locali è essenziale per preservare la coesione, promuovere comunità inclusive e rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche.

Cambiamenti demografici

35. i cambiamenti demografici, con l'invecchiamento della popolazione e problemi quali la fuga di cervelli, l'abbandono delle terre e la desertificazione, i crescenti tassi di dipendenza, le «trappole dello sviluppo» in cui finiscono per cadere alcune regioni e la diminuzione generale della popolazione, provocano gravi disuguaglianze tra territori e comunità, che compromettono la coesione. La politica di coesione rimane fondamentale per affrontare e mitigare i cambiamenti demografici e per creare opportunità per le popolazioni delle regioni meno sviluppate e svantaggiate. L'attenzione rivolta alle sfide demografiche nell'ambito della politica di coesione dovrebbe comprendere la promozione di politiche favorevoli alle famiglie e dell'equità intergenerazionale e lo sviluppo di percorsi intelligenti e sostenibili per le regioni soggette a un calo demografico. Per rendere più agevole per le persone rimanere o ritornare nelle loro regioni e città, è necessario crearvi un ambiente favorevole per le imprese, che sia in grado di creare posti di lavoro, e un'offerta di servizi pubblici e infrastrutture di alta qualità.

Democrazia locale

36. occorre rafforzare la capacità degli enti locali e regionali di affrontare le minacce sistemiche alla democrazia;

37. colmare il divario tra le istituzioni e i cittadini e garantire la tutela dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto sono preoccupazioni fondamentali che devono essere affrontate a tutti i livelli di governo;

38. è altrettanto importante promuovere la partecipazione dei cittadini, in particolare dei giovani, garantendo che tutte le generazioni abbiano voce in capitolo nei processi decisionali. Ciò è essenziale per costruire un sistema di governance giusto, trasparente e responsabile;

39. attraverso i suoi membri e le sue reti e iniziative, come i Consiglieri locali dell'UE, i Giovani rappresentanti politici eletti o la Settimana europea delle regioni e delle città, il CdR dispone di strumenti unici per avvicinare l'Europa ai cittadini e trasmettere i loro contributi al livello dell'UE;

40. la salvaguardia della democrazia locale rimane un principio assoluto, sia all'interno dei confini dell'UE che nei paesi dell'allargamento e nei paesi del vicinato meridionale e orientale.

Parità di genere

41. contribuire alla prossima strategia dell'UE per la parità di genere e tradurre la tabella di marcia dell'UE per i diritti delle donne in risultati tangibili sul campo sarà una priorità trasversale per il CdR nel periodo 2025-2030. Il Comitato fornirà un sostegno attivo agli enti locali e regionali in quanto partner strategici per conseguire la parità di retribuzione per uno stesso lavoro e l'emancipazione economica, la parità di accesso a servizi sanitari di qualità, servizi di assistenza all'infanzia accessibili, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché le pari opportunità occupazionali. Sostiene inoltre l'integrazione della parità di genere in tutte le politiche dell'UE, dalla loro concezione fino alla loro attuazione, in stretta cooperazione con tutti i livelli di governance; questo significa, tra l'altro, impegnarsi a favore dell'intersezionalità, in particolare per l'inclusione delle donne appartenenti a gruppi emarginati e vulnerabili, comprese le persone LGBTIQ+; il CdR sottolinea l'importanza di accrescere la partecipazione delle donne alla vita politica e chiede di assicurare la loro partecipazione paritaria con gli uomini per quanto riguarda la rappresentanza e le posizioni dirigenziali in seno alle istituzioni dell'UE; invita le istituzioni politiche ad adottare codici di condotta sensibili alla dimensione di genere e ad applicare misure di protezione dalle molestie; ciò è essenziale per salvaguardare la democrazia locale e garantire che la parità non rimanga solo un principio, ma sia una realtà vissuta in tutta Europa.

Gioventù

42. l'attuale strategia dell'UE per la gioventù, incentrata sulla partecipazione attiva e su migliori opportunità per i giovani di apprendere e lavorare, a beneficio del loro sviluppo economico e sociale, merita una maggiore visibilità e una maggiore attenzione alla sua attuazione. Tale strategia va di pari passo con il rafforzamento del sostegno dell'UE all'istruzione quale aspetto chiave dell'Unione delle competenze, essenziale per consentire alle generazioni future di accedere a posti di lavoro e alloggi di qualità.

Il CdR, in vista dei prossimi cinque anni:

43. sottolinea che gli enti locali e regionali sono attori chiave nell'affrontare le sfide e gli obiettivi strategici summenzionati grazie alla loro legittimità politica, al loro ruolo costituzionale, alle loro conoscenze e alle loro competenze in materia di investimenti, nonché attraverso il loro impegno a favore della coesione, della resilienza e della prossimità;

44. è convinto che in questo processo le città e le regioni non debbano essere considerate meri portatori di interessi, ma partecipanti attivi alla preparazione dell'Unione europea per il futuro nel contesto di un ambizioso programma di riforme in vista del suo allargamento;

45. chiarisce che coinvolgere gli enti locali e regionali nello sviluppo del futuro e del processo politico dell'UE sulla base dei principi di sussidiarietà attiva, partenariato e governance multilivello è l'unico modo per conseguire efficacemente l'obiettivo dell'UE di porre le regioni «al centro del lavoro dell'UE».

Bruxelles, 15 maggio 2025

La presidente
del Comitato europeo delle regioni
Kata TÜTTŐ